



PRIMO PIANO

Nasce AmTrust spa

Il gruppo internazionale AmTrust dà oggi vita a una nuova compagnia italiana: AmTrust Assicurazioni spa. L'annuncio arriva in concomitanza con la celebrazione dei primi 10 anni di presenza del nostro Paese del gruppo statunitense.

AmTrust Assicurazioni ha un focus specifico nel settore della medical malpractice. Attiva in Italia dal 2009, AmTrust è infatti il primo operatore del settore Med-Mal, con oltre il 60% delle coperture di responsabilità sanitaria stipulate con enti ospedalieri e più di 100mila medici assicurati. Un settore che sta vivendo forti cambiamenti dall'entrata in vigore della nuova normativa in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di Rc professionale.

“La nascita di AmTrust Assicurazioni – ha spiegato l'ad della compagnia, Emmanuele Netzer – rappresenta, per noi e per tutto il gruppo internazionale, un passo importante per consolidare la nostra presenza in Italia. Come anticipato dall'acquisizione di Bap danni avvenuta a novembre 2018, la strategia del gruppo guarda infatti a una crescita e a un ampliamento costante sul mercato italiano: attraverso la creazione della nuova compagnia intendiamo essere ancora più vicini ai nostri assicurati, continuando a offrire loro prodotti studiati appositamente per le loro esigenze”.

Beniamino Musto

MERCATO

Una stretta che serve a cambiare pagina

Le sanzioni inserite nel regolamento 39 dell'Ivass sono oggetto di confronto tra il mercato e il regolatore. Alla base c'è un nuovo concetto di settore assicurativo, che assume una maggiore rilevanza sociale e, con essa, maggiore responsabilità verso il cliente

Il nuovo regime sanzionatorio, definito dal regolamento 39 dell'Ivass, verte intorno al concetto di responsabilità del settore assicurativo, dove il termine non indica solo l'onere di rispondere in maniera conforme alle norme, ma anche la necessità di farsi carico delle nuove istanze sociali sulle quali le compagnie possono avere voce e ruolo in termini di protezione. L'attuale fase può essere considerata come un periodo di transizione tra il tradizionale modello assicurativo e quello evoluto così come inteso dai nuovi disegni normativi, in particolare la Idd, ma anche come reso possibile dall'applicazione delle nuove tecnologie. Le compagnie devono essere responsabili del proprio modo di operare e, nello stesso tempo, farsi responsabili di interlocutori – gli assicurati – che vanno guidati, ma anche tutelati dalla propria scarsa conoscenza dei meccanismi complessi che guidano il settore. In sintesi, assumere in pieno il proprio ruolo sociale. Attorno a questi aspetti, ma con particolare rilevanza per il tema sanzionatorio, hanno dibattuto al Cattolica Lecture Day, organizzato da Cattolica Assicurazioni a Verona lo scorso 28 giugno, Umberto Guidoni, direttore di Ania e segretario generale di Fondazione Ania, Antonio De Pascalis, direttore centrale di Ivass, e l'avvocato Maurizio Hazan, dello studio Hazan-Taurini di Milano. Il nuovo impianto sanzionatorio, tema centrale dell'incontro, è stato trattato avendo sullo sfondo i nuovi scenari conseguenti alla Idd e come riferimento primo le applicazioni in ambito di Rc auto.



Un momento dell'evento

UN ONERE CHE PESA SULLE COMPAGNIE

A meno di un anno dalla sua emanazione, il regolamento 39 fatica a essere riconosciuto come necessario dal mercato. Guidoni sottolinea con i numeri una realtà in cui il volume delle sanzioni è enormemente calato anche di fronte ad adempimenti onerosi: 41 milioni di coperture Rca e attestati di rischio a cui si associano 2,5 milioni di sinistri risarciti dalle imprese che vanno tutti, obbligatoriamente, comunicati alla banca dati dell'Ivass. Anche a fronte di questa mole di lavoro, il numero di sanzioni irrogate a compagnie e intermediari dall'autorità di vigilanza in tema di Rc auto è drasticamente calato negli ultimi 10 anni, passando da 4.256 nel 2009 (per un importo complessivo di 49,5 milioni di euro) a 901 nel 2018, per un valore totale di 4,6 milioni di euro. L'andamento dei provvedimenti sanzionatori del settore assicurativo nel suo complesso si pone in linea con i dati relativi alla parte Rc auto, che ne è la fetta largamente maggiore. Sul numero complessivo di sanzioni, infine, l'80% è comminato alle compagnie e il 20% tocca gli intermediari. Il trend in calo delle contestazioni, per Guidoni, “dimostra che pur di fronte a un contesto iper regolamentato le imprese manifestano la loro attenzione al cliente e al mercato”, un atteggiamento costruttivo che non giustificerebbe l'inasprimento delle sanzioni – da 30mila euro al 10% di fatturato – previsto nel nuovo articolo 310 del Codice delle assicurazioni, disposizione che viene considerata “eccessiva di fronte a un comportamento delle imprese sostanzialmente virtuoso”.

(continua a pag. 2)



(continua da pag. 1)

Considerando che il nuovo sistema sanzionatorio riguarda la liquidazione dei sinistri e l'alimentazione della banca dati dell'Ivass, l'Ania ha segnalato la necessità di un "adeguamento graduale", chiedendo al regolatore di tenerne conto.

UN CAMBIAMENTO CHE STA NELLE NUOVE REGOLE

Queste osservazioni non possono prescindere dal complesso cambiamento di ruolo richiesto al settore assicurativo. Lo ha evidenziato nel suo intervento Maurizio Hazan, per il quale "è la maggiore responsabilità del ruolo di assicuratore che rende necessario che i presidi siano rafforzati", ciò nonostante "ci sono profonde riflessioni in corso sul sistema sanzionatorio per la reale complessità delle regole", che si rifanno in ogni caso alla linea disegnata dalle norme europee, in particolare la Idd da cui si evince la possibilità di "toccare il fatturato" delle imprese per essere realmente dissuasivi. A lato del tema sanzionatorio, va

però considerato il modello emergente di compagnia assicurativa, a cui è richiesto di assumere il ruolo guida nella relazione con il cliente, di educarlo tramite i servizi e il dialogo a un passaggio "dalla logica indennitaria a quella di prevenzione del rischio". Un cambiamento che è esemplificato dal Pog, dove la richiesta di profilazione del cliente rientra appieno, ha sottolineato Hazan, "nell'inversione dell'asimmetria informativa" tra cliente e compagnia, tenuta quest'ultima a farsi carico della responsabilità del rapporto.

UN SISTEMA PARAMETRATO SUI NUMERI

La ragione per cui l'Ivass ha messo mano al sistema sanzionatorio trova la sua origine in un apparato precedente giudicato come poco incisivo e non in linea con le nuove esigenze, tanto da determinare una scarsa efficacia delle sanzioni e un grande lavoro per il regolatore a fronte di risultati modesti. In sintesi, per l'Ivass anche il forte calo dei volumi delle ammende potrebbe non essere determinato solo dalla maggiore efficienza delle compagnie, quanto da un apparato non più allineato a un mercato nel frattempo evoluto. Su questo, De Pascalis ha tenuto a precisare il grande lavoro attuariale che è stato compiuto per giungere alla determinazione delle percentuali di errore alla base del nuovo sistema. "È fondamentale poter contare su un valore statistico corretto, e da qui creare il sistema sanzionatorio. L'osservazione semestrale dell'alimentazione della banca dati", ha spiegato De Pascalis, ha fatto supporre che "in taluni casi esistesse una scelta strategica da parte di alcune imprese" nel preferire di risultare inadempienti piuttosto che affrontare ingenti impegni di adeguamento dell'operatività e dei sistemi. Da qui la necessità di inscrivere le multe, che non va in contrasto con una disponibilità di Ivass a fornire un costante supporto alle compagnie nelle fasi di adeguamento a nuovi dettati normativi.

Maria Moro



Sei un intermediario interessato
al Risk Management?

Iscriviti al Corso per intermediari
assicurativi "Risk Management
for SMEs and Emerging Risks"

CHUBB®

[Leggi il programma](#)



EVENTI

Ecco Dive In, il festival assicurativo della diversità

Da un'idea dei Lloyd's di Londra, a settembre si terrà anche in Italia l'edizione 2019 dell'evento dedicato alle politiche di inclusione. Collegato alla manifestazione, quest'anno, c'è l'Inclusion Impact Index di Valore D: strumento facile e concreto per misurare l'efficacia delle politiche di diversità e inclusione di un'azienda. Insurance Connect è media partner

Torna a settembre anche in Italia, il 25 e 26, il *Dive In* festival: la manifestazione, nata nel 2015 per iniziativa dei Lloyd's di Londra, che mette a confronto il settore assicurativo sui temi della diversità e dell'inclusione (D&I). Per il terzo anno consecutivo, l'ufficio italiano dei Lloyd's si fa promotore dell'organizzazione del festival a Milano e sarà anche tra gli sponsor insieme a Oliver James Associates, Chubb, Assiteca, Generali, Aon, Willis Towers Watson, AXA XL, Marsh, PCA Broker e Unipol. Anra patrocinerà l'evento, mentre **Insurance Connect** sarà il media partner.

Il festival è un'occasione per elevare e rafforzare la consapevolezza su queste tematiche e stimolare una visione diversa del settore assicurativo, coinvolgendo tutti gli stakeholder sia all'interno sia all'esterno dell'industry. Dal 2015 a oggi, il festival è molto cresciuto: quattro anni fa, si svolgeva solo a Londra, in 14 eventi sparsi per la città e coinvolgeva 40 relatori; mentre l'edizione dell'anno scorso ha visto la partecipazione di 310 speaker, impegnati in 115 appuntamenti in 27 Paesi.

L'obiettivo del festival è avere una portata globale con un'influenza locale. I contenuti sono pensati e creati appositamente dai team locali dove si svolgono i vari eventi: questo garantisce che le differenze culturali siano incorporate nel festival a livello globale e rappresentino l'orizzonte d'attesa presso il pubblico che partecipa al Dive In.

Quest'anno, si aggiunge anche l'importante iniziativa dell'**Inclusion Impact Index di Valore D**, strumento che sup-

porta le imprese nel realizzare concretamente gli impegni programmatici del **Manifesto per l'occupazione femminile** e che rappresenta un ulteriore passo verso l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva nelle organizzazioni e nel nostro Paese.

L'indice misura **l'impatto organizzativo in quattro macro-aree**: governance, capacità di attrarre, sviluppare e valorizzare nel tempo i talenti.

Compilarlo è semplice, occorre accedere al sito www.iii.valored.it, creare un proprio account e compilare il questionario che si sviluppa attraverso 60 indicatori. A fine compilazione, l'azienda riceve in tempo reale un risultato spiegato e argomentato. Inoltre è possibile confrontare il risultato ottenuto con quello di altre aziende che hanno compilato l'indice, anche personalizzando i parametri di confronto per settore, numero di dipendenti, fatturato, ecc. È semplice quindi conoscere nel dettaglio il grado di maturità della propria azienda sulla D&I e avere un benchmark del settore di riferimento.

La call to action in Italia è stata lanciata! I risultati aggregati della ricerca sul settore assicurativo italiano saranno presentati il prossimo 25 settembre.

Aiutaci a mappare la Diversity & Inclusion nel settore assicurativo italiano!

Compagnie e broker sono invitati a compilare l'**Inclusion Impact Index di Valore D**: strumento facile e concreto per misurare l'efficacia delle politiche di diversità e inclusione.

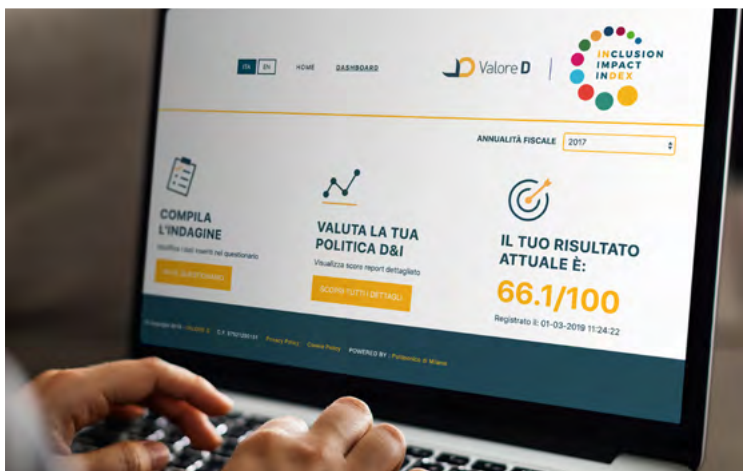
Per ottenere un dato di settore il più completo possibile è importante partecipare!

Basta accedere al sito www.iii.valored.it, creare un proprio account e compilare il questionario.

C'è tempo fino al 18 Luglio 2019!

I risultati dell'indagine saranno presentati all'evento Dive In del prossimo 25 settembre.

Per ulteriori informazioni sull'Index, è possibile scrivere a ulrike.sauerwald@valored.it





Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:
- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:
- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 1 luglio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577